

«È stato di grande interesse leggere cronache da diversi punti di vista»

Mattarella: ora giù le mani dai giornali

■ L'ha detto pure il presidente della Repubblica, quindi sono tutti avvertiti: la libertà di stampa è «importante», leggere i giornali è fondamentale e questo confronto tra prospettive differenti «è prezioso per chiunque». In sintesi: giù le mani dall'informazione.

Così Sergio Mattarella è comparso ieri pomeriggio alla Loggia alla Verità del Quirinale, per l'occasione trasformata in sala stampa. Il premier Giuseppe Conte aveva sciolto la riserva e presentato la lista dei ministri. Cronisti e cameramen erano ancora appostati in attesa di una dichiarazione di Mattarella, ma lui non si è dilungato sulle faccende istituzionali. «C'è una maggioranza parlamentare e si è formato un nuovo governo e la parola compete al Parlamento e al governo che si presenterà alle Camere per

chiedere la fiducia e presentare il programma», ha esordito circondato dal segretario generale del Quirinale, Ugo Zampetti, e dal direttore dell'ufficio stampa Giovanni Grasso. «Sono qui per salutarvi e ringraziarvi del vostro lavoro e dell'impegno con cui avete informato i nostri concittadini, sperando che il Quirinale vi abbia permesso di farlo senza troppi disagi. Per me», ha aggiunto, «è stato di grande interesse leggere ogni mattina i giornali, stampati oppure *on line*, e la sera ascoltare le cronache e le interpretazioni dei fatti».

L'inquilino del Colle ha rimarcato, come nessuno aveva fatto finora, «l'importanza e il valore della libera



Sergio Mattarella (LaPresse)

stampa», pur nella diversità delle opinioni. I giornalisti presenti hanno applaudito a lungo, e non solo perché il periodo, dall'8 agosto, giorno in cui Matteo Salvini ha deciso di staccare la spina con i Cinquestelle, è stato particolarmente intenso e faticoso. Ma soprattutto perché il futuro è incerto per la categoria e se la prima carica dello Stato si preoccupa per i media, anziché affossarli, è una buona notizia.

Ecco perché il messaggio viene subito rilanciato da Carlo Verna, presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine dei Giornalisti: «Confido che il premier Conte tenga conto» di queste parole nell'interlocuzione diretta con chi rappresenta la categoria e nei

mandati che vorrà assegnare e che delegherà».

Apprezzamento anche dal presidente della Fieg, Andrea Riffeser Monti, e dal segretario generale della Fnsi, Raffaele Lorusso, i quali auspicano da parte del nuovo governo un segnale forte di ritrovata attenzione per l'editoria. «La Federazione degli editori e il Sindacato dei giornalisti ritengono che la stampa per essere libera abbia bisogno di essere indipendente. Il governo e il Parlamento», hanno dichiarato Riffeser e Lorusso, «devono creare le condizioni affinché ciò resti possibile, varando misure urgenti di contrasto alla pesantissima crisi economica e occupazionale che attraversa l'editoria giornalistica del nostro Paese».

B. B.